



# RETROGUSTO

Workshop di **DAVIDE ANTOLINI**  
con gli **AUTORI** delle **BOTTEGHE D'ARTE**

**miart 2019**

**5-7 aprile | Inaugurazione 4 aprile - h.18.00**

Fieramilanocity, Viale Scarampo - Gate 5

**STAND MAPP**

## **Retrogusto**

di Davide Antolini

Gli artisti iscritti al *workshop* di quest'anno hanno prodotto ciascuno un'opera di Pittura composta di due cose: il retro, dipinto, di una tela, e un oggetto misterioso in esso collocato.

Una ditta produttrice di terre, coloranti e colori - Dolci di Verona - ci ha fornito, generosamente, tutto il materiale che serve in una *Bottega d'Artista*: è stata l'abbondanza di questi materiali che ha fatto scattare il progetto del *workshop* di Pittura *Retrogusto*.

Pennelli, spatole, resine, resine al quarzo, gessi, *primer*, colle, pigmenti e tele tirate su telaio, solide e ben fatte. Osservandole sul retro si ha l'impressione di maneggiare un oggetto pregevole, frutto di lavoro complesso: listelli levigati e smussati, angoli ad incastro, senza chiodi, forniti di zeppe per tendere la tela, tela di cotone, trattata con antimuffa. Alla prima occhiata, si ha l'idea di trovarsi dinanzi ad una teca, ad un cassetto messo in verticale, ad una sorta di teatrino, come una serie di finestre sul cui davanzale è possibile appoggiare un oggetto.

A tutti è capitato di trovare un oggetto, che non sappiamo che cosa sia; sappiamo solo che non è un elaborato o un residuo della natura, bensì un manufatto dell'uomo, che anch'esso ha subito le ingiurie del tempo fino a divenire iriconoscibile.

Chiameremo questo oggetto, questo residuo/rottame, l'*oggetto misterioso*.

Misterioso perché rappresenta qualcosa che sappiamo dell'uomo, ma che è a noi ignoto. Dunque una forma, che non conosciamo, ma che tocchiamo con mano. Così iniziamo a pulirla, ad immergerla in un bagno di bianca resina al quarzo e, manipolandola, decorandola, coprendola di nostri segni e colori, iniziamo a conoscerla. A conoscere non che cosa era, ma che cosa potrà essere. Infatti, se la osserviamo appoggiata sul listello/mensola della parte posteriore della nostra tela, avremo immediatamente lo stimolo ad immaginare uno scenario per questo teatrino. Dipingiamo cioè sulla tela, sui bordi in legno o su bordi e tela assieme, una nuova forma, bidimensionale, suggerita dal misterioso oggetto tridimensionale.

Il *workshop* dunque si è svolto in tre fasi. Prima fase: ricerca, pulizia, verniciatura e decorazione dell'oggetto. Seconda fase: delle preferenze, ricalco, fotocopia, copia libera, o composizione ispirata all'osservazione dell'oggetto posto sulla mensola del retro-quadro. Fase finale:

esecuzione sulle tre dimensioni del retro, dove listelli, tela, colori e oggetto tridimensionale sono un tutt'uno pittorico inscindibile.

Il concetto di gusto, come è noto, è sempre stato legato al concetto di piacere, in svariati ambiti, da quello della moda, a quello culinario a quello artistico.

Si sa che quando si dipinge si entra in un flusso psicofisico che procura piacere. Questo piacere inoltre appartiene anche a chi guarda il quadro. Chi lo crea ha doppio piacere: sia quello fisico del fare nel muovere le mani, sia quello visivo legato alla soddisfazione mentale d'avere concluso un percorso.

La ricerca e la decorazione dell'Oggetto Misterioso è stata anch'essa un'attività creativa, artistica di immaginazione (se vogliamo, concettuale...), dove ogni partecipante ha potuto vivere una maggiore apertura nella relazione con gli altri cercatori di oggetti, immaginando e pensando in modo diverso ogni oggetto trovato in base alla propria scelta di gusto. Si tratta dunque di un piacere attivo, del fare: un gusto che, dopo il primo assaggio, dopo le prime esperienze operative ed espressive, si trasforma, mentre si dipinge, in altro e nuovo gusto, più duraturo, che rimane anche dopo aver messo da parte il quadro, piacere che è un vero e proprio *retrogusto*.

Così, mentre l'occhio prova gusto nel combinare ed applicare colori, nel cercare immagini, la mente trova un certo appagamento, percependo un gusto nuovo, persistente, nella propria interiorità. Si attua così il famoso motto: *Per profitto e per diletto*. Profitto dell'anima e diletto dell'occhio.

Al piacere visivo, sensuale, si affianca l'esperienza interiore della creatività.

**GLI AUTORI DELLE BOTTEGHE D'ARTE** Giovanni Allegro, Nicola Baccalini, Davide Basile, Roberto Canella, Antonietta Cannarella, Yixiao Cheng, Tatiana Chiarelli, Paola Ciccioli, Vanessa Covini, Federico Danelli, Daniela De Filippis, Michele Fantasia, Maria Fantoni, Giorgio Fascilla, Fabio Franchi, Francesco Fregapane, Gianfranco Garofalo, David Klippel, Michele Leone, Luisella Lofano, Michelangelo Maggini, Vittorio Mascherpa, Barbara Moretti, Giovanna Pecchiai, Stefano Piseddu, Roberto Pogliani, Eva Rando, Clemente Randone, Elisabetta Renolfi, Enrica Ricci Ravizza, Gio Batta Rizzuti, Franco Scacchi, Daniel Sustovich, Antonella Vannucci.

**L'ARTISTA. Davide Antolini** nasce a Verona nel 1946. pittore (oltre 80 mostre personali e numerose manifestazioni culturali), già docente nell'Accademia di Belle Arti di Verona in Teoria della Percezione/Psicologia della Forma con la cattedra di Tecniche Pittoriche. Laureato in Lettere, pratica da sempre una pittura narrativa alternata alla produzione di *Pittoscritture/Pittosculture*. Suoi temi ricorrenti: Ambientale (*Summa Ecologica*), Gioco (*Sicut Parvuli*), Tavole imbandite (*Sulla strada di Paolo*). E' stato tra i primi fondatori delle Botteghe d'Arte del MAPP nel 1993.

**CHI SIAMO. Il MAPP Museo d'Arte Paolo Pini** è un museo d'arte contemporanea situato nell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini di Milano, ideato nel 1993 da Teresa Melorio e Enza Baccei (fondatrici dell'associazione ARCA Onlus) e realizzato con la collaborazione dell'Ospedale Niguarda. L'obiettivo del progetto era trasformare l'ospedale psichiatrico in un luogo di incontro e di cultura. All'interno del MAPP nascono le **Botteghe d'Arte**, laboratori di arteterapia (pittura, musica, teatro, danza, scrittura creativa, visite guidate) dove il talento, le capacità e la creatività dei frequentatori vengono valorizzate e l'arte contribuisce concretamente alla cura e alla ricerca del benessere psico-fisico.

In collaborazione con

Si ringrazia il Colorificio Dolci - Verona



IMPRESA STORICA D'ITALIA